

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **47 (1905)**

Heft 8

PDF erstellt am: **10.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

---

# L'EDUCATORE

## DELLA SVIZZERA ITALIANA

---

SOMMARIO: Igiene della pelle — Dei titoli personali indebiti — In Libreria —  
Necrologio sociale: ing. Comm. *Clemente Maraini* — Miscellanea — Varietà  
— Passatempo.

---

### IGIENE DELLA PELLE

(Continuaz. e fine, v. num.<sup>i</sup> precedenti)

Sull'esordire di questo capitolo abbiamo detto che una delle condizioni pel normale funzionamento della pelle consiste nel mantenere modica ed armonica la traspirazione, il che si ottiene col coprirsi acconciamente a seconda della stagione e dell'ambiente in cui viviamo.

*Materiali per gli abiti.* — Le materie prime colle quali l'uomo si fabbrica le proprie vestimenta sono tratte o dal regno animale come le pelli, la lana, la seta; o dal regno vegetale come il cotone il lino, la canape, la paglia, la gomma.

Onde sottrarre la superficie del corpo alle rapide variazioni di temperatura, la scelta dei tessuti che servono per vestiario è di una grandissima importanza.

*Seta.* — La seta gode il primato fra i tessuti igienici; i suoi fili sono morbidi, flessibili, non irritano la pelle, ma ha l'inconveniente del caro prezzo.

*Lana.* — La lana, astrazion fatta dalla seta, è il migliore dei materiali adoperati per le vestimenta. A contatto della pelle, essa la stimola dolcemente, favorendo così la circolazione sanguigna; è cattiva conduttrice del calorico, ci difende meglio degli altri tessuti dalle troppo grandi differenze di temperatura tra il corpo e l'ambiente esterno, tanto d'estate che d'inverno, ed assorbe il sudore impedendo che questo evapori troppo rapidamente, per cui possiede le qualità richieste per un vestito igienico.

Parrà a taluni un controsenso il dire che la lana oltre al ripararci dal freddo nell'inverno, ci difende anche dai grandi calori nell'estate; eppure ciò non è altro che l'effetto di una legge puramente fisica. Essendo la lana cattiva conduttrice del calorico, ed opponendosi alla rapida evaporazione della pelle, impedisce che una gran quantità di calore venga nell'inverno sottratta al corpo, mentre per la stessa sua poca conducibilità contrasta nell'estate il passaggio del caldo dall'ambiente esterno all'interno. Per convincerci di ciò basta interpellare in proposito i soldati, i quali tutti vi diranno che quando d'estate indossano il capotto, sentono meno il caldo di quando portano la sola tunica, ed a conferma di questo viene anche il detto popolare: « quel che ripara lo freddo, ripara lo caldo ».

Noi abbiamo già detto che la pelle o in modo latente o sotto forma di sudore traspira continuamente; che l'evaporazione porta un raffreddamento del corpo da cui emana, e che quanto più è rapida l'evaporazione del sudore, altrettanto accentuato e rapido è il raffreddamento dell'organismo; ora la lana godendo di un potere molto assorbente sul vapore acqueo — il doppio del cotone — ha il vantaggio sopra gli altri tessuti di diminuire l'evaporazione del sudore e conseguentemente impedisce il soverchio disperdimento di calore del corpo ed il raffreddamento dello stesso. Se la pelle, allorchè è in forte traspirazione, fosse a contatto diretto con altri tessuti fuori della lana, questi non potendo assorbire che imperfettamente il sudore, l'evaporazione si farebbe rapida, e quindi si farebbe sentire un abbassamento di temperatura del corpo.

*Cotone.* — Il cotone è cattivo conduttore del calorico, mantiene il caldo più del lino, è poco igroscopico, ma si imbeve presto di umidità che rapidamente cede, e quindi non protegge la pelle contro le vicissitudini atmosferiche.

Per tali circostanze sarà bene che le persone dedite specialmente ad esercizi di forza, e che traspirano molto, abbiano a portare sulla pelle un indumento di lana fine non ruvida, non stretta di maglie, fra cui i tipi migliori sono quelli di Jäger, i quali sono morbidi, ed anche inumiditi rimangono permeabili all'aria.

In taluni individui che hanno la pelle molto sensibile e delicata, i tessuti di lana a fili un po' rudi, grossi, ed a maglie serrate, possono esser causa di irritazione alla superficie del corpo e specialmente al dorso, cagionando una pustolazione che si accom-



pagna ad un molesto prurito, e rende inquieto il sonno. In tali casi converrà interporre fra la pelle ed il petto un tessuto di cotone il cui miglior campionario è quello del Lahmanns che possiede ad un dipresso le stesse qualità dei tessuti di lana del Jäger.

*Lino e canape.* — Il lino e la canape sono meno igroscopici della lana, più soffici del cotone, per cui recano alla pelle una sensazione piacevole, ma sono troppo buoni conduttori del calorico e con facilità assorbono il sudore, che evaporando spoglia continuamente la pelle di calore, e quindi se mantengono il corpo relativamente fresco nell'estate, sono sovente causa di malattie reumatiche nell'inverno e nella primavera.

Sebbene la lana sia più igroscopica del cotone, del lino e della canape, pure siccome essa assorbe lentamente l'umidità e lentamente la evapora, così ne avviene che a traspirazione moderata, trovandosi nelle trame del tessuto più aria che acqua, l'evaporazione dell'acqua assorbita succede lenta, e non arriva mai ad alto grado, e quindi la lana non sottrae mai grande quantità di calorico, mentre i tessuti di lino, cotone, e canape, come abbiamo già detto, si imbevono presto di umidità e colla stessa prestezza la cedono, e quindi sottopongono la pelle agli sbalzi di temperatura.

*Igroscopia dei tessuti.* — Quanto più i tessuti sono igroscopici tanto meno trattengono il calore, poichè l'acqua che è un buon conduttore del calorico si sostituisce all'aria residente tra le maglie del tessuto, la quale è di ostacolo all'irradiazione calorica.

*Qualità dei tessuti pel vestiario.* — Il tessuto più igienico pel corpo è quello formato da materiali che assorbono poco l'acqua e lentamente la cedono, come appunto avviene della lana.

I tessuti che ci ricoprono devono essere porosi e permeabili onde abbiano a lasciar libero campo alle esalazioni cutanee che sono vivi escrementi dell'organismo, ed abbiano a permettere lo scambio salutare dei gaz tra la pelle e l'ambiente esterno, poichè, ripetiamo, la pelle, sebbene in minori proporzioni, respira come i polmoni, ed ora già sappiamo a quali gravissime conseguenze conduca la soppressione di tali funzioni. I tessuti porosi hanno altresì il vantaggio di trattenere nelle loro maglie l'aria, la quale forma uno strato che si oppone alla dispersione del calore.

*Forma degli abiti.* — Anche la forma degli abiti ha una grande importanza igienica, la quale bene spesso, e con sensibile



danno, viene sacrificata alla moda. Senza ripetere quanto abbiamo già detto intorno ai busti femminili troppo serrati ed affilati, alle giarrettiere troppo strette, ai colletti ed ai polsini troppo chiusi, alle cinghie che si allacciano attorno alla vita per sostenere i pantaloni, ci limiteremo ad osservare come le vesti troppo strette, troppo serrate al corpo conservano molto meno il calore di quello che avverrebbe se si adattassero più comodamente alla vita, poichè il vestito troppo stretto oltre all'intercettare la libertà dei movimenti, sopprime gli strati d'aria tra la pelle ed il vestiario, che fungono da corpo coibente, e fanno da veri termostati, per cui da questo lato erano ben intese le storiche camicie garibaldine, come lo sono i larghi pantaloni del soldato francese.

Molti genitori, d'altronde ben intenzionati, nell'intento di irrobustire i loro ragazzi ed abituarli a resistere al freddo ed agli improvvisi cambiamenti di temperatura, per correr dietro alla moda vogliono imitare i costumi scozzesi col far portare ai loro bambini calze e calzoncini corti, in modo da lasciar nuda parte della gamba. Questo regime spartano potrà essere sopportato da giovinetti robusti, ma i deboli ne soffriranno, ed andranno incontro ad eritemi, ai geloni, alle tossi, ai catarri, e ad una moltitudine di malattie reumatiche.

Nel nostro clima i bambini si coprono con buone vesti di lana specialmente nella primavera e nell'autunno, le gambe sieno protette da lunghe calze appropriate secondo la stagione, ed i calzoncini sieno larghi e scendenti al di sotto del ginocchio.

*Colore degli abiti.* — Per difenderci nell'estate dall'eccessiva azione luminosa e calorifera del sole, occorre il vestito sia leggero e chiaro, poichè il bianco è cattivo conduttore del calorico e riflette più degli altri colori i raggi solari, e meno li assorbe, mentre gli abiti a tinta oscura essendo buoni irradiatorii, ed assorbendo con molta facilità i raggi calorifici, riparano meglio dall'umidità e dal freddo e convengono quindi a preferenza nell'inverno.

*Stoffe e pelli impermeabili.* — Le stoffe e le pelli impermeabili sono contrarie alla salute, perchè sono vere vernici che impediscono la traspirazione cutanea.

*Uso del corpetto.* — Di regola generale, onde evitare le molteplici affezioni reumatiche ed i facili raffreddori che col loro ripetersi rendono gracile l'individuo, e lo predispongono a gravi malattie bronco-polmonari, sarà bene che sino dalla prim'età si abi-

tui il bambino a portare a ridosso della pelle un corpettino di lana, leggiero e senza maniche nell'estate, un po' pesante e con maniche nell'inverno. Il lavoro organico del bambino è assai attivo, e la traspirazione cutanea assai pronunciata, per cui continua è l'evaporazione la quale porta un raffreddamento del corpo, a moderar il quale più di tutti gli altri tessuti vale la lana. Quando poi il bambino sia divenuto giovinetto, e la sua pelle sia capace di una certa resistenza alle vicissitudini atmosferiche, potrà, se gli torna comodo, tralasciare l'uso della lana a ridosso della pelle sostituendo il cotone, e regolarsi a suo beneplacito a seconda della sua costituzione fisica, della professione, e delle circostanze cosmiche locali, avvertendo però di non smettere per le ragioni già dette e ripetute, le giornaliere lavature del tronco.

Noi non dovremo aver troppa fretta di alleggerirci di abiti ai primi tiepori di primavera, perchè il freddo potrebbe ritornare e portarci cattive conseguenze.

*Camicia.* — La camicia dei bambini deve preferibilmente essere di cotone ed assai comoda, specialmente al collo ed ai polsi, onde aver libera la circolazione, e se si fa uso anche della camicia così detta da notte, questa dovrà essere lunga e sorpassare di un 20 centimetri i piedi per mantenere il caldo alle estremità inferiori.

In generale le camicie portate durante la giornata, non dovrebbero tenersi nella notte, poichè ne soffrirebbe l'igiene della pelle e quella di tutto il corpo.

*Gli indumenti a ridosso della pelle vanno cambiati di frequente.* — Non occorre il dire che gli indumenti che si mettono a ridosso della pelle, specialmente se di lana, e nell'estate, devono cambiarsi frequentemente perchè una volta impregnati di sudiciume ostacolano la traspirazione, e fermano a contatto della cute i rifiuti che questa elimina, impedendo così alla medesima di compiere il suo importante lavoro di quotidiana depurazione richiesta dalla natura.

Non poche eruzioni che compajono sulla pelle sono in buona parte dovute alla poca o nessuna cura della biancheria personale.

\*\*\*

Da quanto siamo venuti fin qui esponendo, troppo evidentemente appare la grandissima parte che la pelle ha nell'economia



animale, e sul ben essere del nostro corpo. La salute è il risultato di una quantità di fattori armonizzanti nelle loro funzioni fisiologiche, e basta l'avaria di un solo per disturbare il buon andamento di molti altri; ora, tra questi fattori, la pelle tiene uno dei primi posti, tanto che nella parola *pelle* si compenetra il significato di *vita* e comunemente si dice: mi preme la pelle, per dire: mi preme la vita; eppure ad onta di ciò ben pochi badano all'importanza della pelle ed alle funeste conseguenze che dalla sua non curanza ponno derivare alla salute generale.

L'igiene della pelle è quasi generalmente ignorata, e per questo la pulizia del corpo è in generale ancora assai trascurata. Per ciò la grande necessità di rendere popolari le nozioni d'igiene. Il popolarizzare i precetti d'igiene incominciando specialmente dall'età infantile, vuol dire combattere l'ignoranza, i pregiudizî, l'indifferenza, lo scetticismo; vuol dire favorire la propria salute, il proprio ben essere fisico e morale, e quanto più si renderanno popolari le leggi d'igiene, tanto meno avranno a fare le carceri e gli ospitali.

*Dr. Ruvioli.*

---

## DEI TITOLI PERSONALI INDEBITI

Da qualche tempo nei periodici del Cantone si fanno strada censure e frustate all'indirizzo generico di coloro che si appropriano od accettano titoli accademici che loro non convengono.

La stura, se non erriamo, fu data dall'*Aurora*, organo del partito socialista ticinese. Da un suo primo articolo su tale argomento, intitolato «furti vergognosi» stralciamo il seguente brano, perchè ci sembra contenere una buona lezione di morale non inutile di fronte a costumanze, consuetudini o arbitri che dir si vogliano, non infrequenti nel nostro paese.... e altrove.

.... «Io non minaccio di mettere alla gogna qualche ladruncolo volgare che, in barba alle leggi ed alle Autorità costituite, goda bellamente i tepidi ozî di questi giorni primaverili. Si tratta di furti così frequenti, di ladri così numerosi, pei quali non sarebbero abbastanza capaci tutte le carceri del patrio Ticino; si tratta di furti che, col volger placido del tempo, l'ingenuità della pubblica opinione involontariamente sanziona, furti che non cadono sotto determinati articoli del Codice penale, ma che in ultima

analisi mettono in evidenza una grande questione di dignità, di moralità, di giustizia.

« Di questa grande questione deve occuparsi la stampa buona, onesta, di ogni partito.

« Nel nostro bel paese, in mezzo al sorriso lieto della natura, si compiono quotidianamente, impunemente, delle azioni disoneste che non sarebbero tollerate in qualunque altro paese del mondo civile. Un semplice licenziato in diritto si orna candidamente e senza azzeccar garbugli il nome suo del titolo di dottore in legge; un impresario, un capomastro, cui d'attorno sorridono gli affari, irridendo chi ebbe ed ha la dabbenaggine di far studi seri nei campi sereni dell'arte e in quelli fecondi della scienza, diventano come per incanto ingegneri, architetti; un maestro di Scuola elementare, un insegnante di disegno o di ginnastica si dicono professori colla massima disinvoltura. E ancora: un possidente che non ha mai varcata la soglia di un liceo o di un'università e che ha scaldato parecchio tempo i banchi delle pubbliche scuole, a tutto profitto della famiglia, della patria e dell'umanità, chiede furtivamente ad un titolo accademico quei vantaggi che per altri sono il frutto di intelligenza e di lavoro.

» E nessuno protesta; anzi giù il cappello!... ».

Nel citato articolo, che troviamo fondato, non sono risparmiati i docenti che assumono titoli che loro non ispettano. A questo proposito ci pervenne tempo fa uno scritto, che pensavamo di non pubblicare, il quale moveva rampogna appunto alla facilità con cui si fregiano del titolo di « professore » individui che non vi hanno diritto. E appoggiandosi alla legge vigente ed a quella in progetto, faceva queste osservazioni:

« In nessun articolo della legge 1879-1882 è dato il titolo di professore ad un docente che non sia addetto all'insegnamento nel ginnasio, in una Scuola tecnica o nel Liceo. Agl'insegnanti nelle scuole di disegno, nelle scuole maggiori maschili e femminili, e fino a quelli delle Scuole normali, tranne il direttore, è dato semplicemente il nome di maestri e maestre. Ora, se gli stessi docenti delle Normali sono *maestri*, sembra logico che debbano esserlo gli allievi, compresi anche quelli che ottengono la patente del quarto corso che li abilita ad insegnare nelle Scuole Maggiori.

Ho compulsato il *Progetto* della Legge scolastica preparato nel novembre 1903, ma non rinvenni alcuna traccia che accenni



a variazione di titoli. All'art. 263, che è il prospetto graduale dei docenti e dei rispettivi onorari, si raggruppano tra i *professori* del Liceo e della Scuola di Commercio, i docenti della Normale.

Poi seguono: i *maestri* di ginnastica nelle scuole secondarie; i *maestri* delle scuole di disegno elementari, secondarie e superiori; i *maestri* di Scuole maggiori.

Dunque niente titolo di professore — legalmente — al maggior numero dei docenti ticinesi che, forse senza loro colpa, ma vittime innocenti di inconscia consuetudine, se ne adornano anche quando aspirano ad una scuola primaria, con danno di altri che non hanno che l'umile, ma forse più significativo e più meritato titolo di maestro. Presso le autorità locali un *professore* esercita un certo ascendente, è crede d'aver diritto ad una preferenza; ecco in qual modo si può recar danno al semplice *maestro* »....

Quando ci pervenne la lettera dalla quale abbiamo tolto quanto sopra, la ponemmo in quarantena, parendoci alquanto aggressiva; ma vedendo ora che altri periodici sollevano i fatti ad una questione di moralità, riteniamo non fuori di luogo farne noi pure un tema di discussione, allo scopo soprattutto di chiamar l'attenzione del legislatore pel caso che nella legge scolastica in progetto si vogliano stabilire altre gradazioni nei titoli, pur conservando quelli ormai adottati dalla consuetudine, se così trovasi opportuno.

Non intendiamo punto far colpa o sfregio a quei docenti che si valgono d'una consuetudine ormai consacrata dal tempo di dare denominazioni a certe cariche non consentite dalla legge. Desideriamo soltanto che si regoli una posizione che può dar luogo — come abbiain veduto — a critiche e sferzate che non trovano una difesa nei nostri codici.

A giorni assisteremo probabilmente alla discussione in Gran Consiglio della progettata legge scolastica; l'occasione sarà opportuna per fissare in qualche modo a chi spetti il titolo di maestro e a chi quello di professore.

## IN LIBRERIA

Guarigione completa della Balbuzie, per Th. Jacobs, Direttore-proprietario d'uno stabilimento internazionale per la guarigione dei difetti della parola, unito ad un Istituto di lingue moderne (tedesco, francese, inglese, italiano, ecc.). — Lugano, Stamperia del *Tessin-Touriste*, 1904.

E' questo il titolo d'un opuscolo uscito da una Tipografia ticinese, per conto d'un filantropo che dirige un rinomato istituto — ch'egli chiama « unico stabilimento di questo genere in Europa » — tenuto nel Château de Mayenfels, a Pratteln, Cantone di Basilea.

« Molto fu scritto in questi ultimi anni sulla guarigione della balbuzie, ma i risultati ottenuti con i metodi adoperati fino ad oggi, sono relativamente mediocri. » Così comincia il sig. Jacobs la introduzione al suo opuscolo; e così la chiude: Nella mia lunga carriera di specialista per la guarigione dei difetti della parola, ebbi occasione di conoscere da vicino i migliori metodi per la guarigione della balbuzie e d'acquistare un'esperienza di primissimo ordine non solo in Germania, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed Inghilterra. Mi venne così fatto, mediante molteplici osservazioni, di riscontrare i difetti che accompagnavano fino ad ora i diversi metodi di cura, e di creare, a poco a poco, un metodo mio speciale, il quale permette di trionfare del male, e di liberare in modo definitivo il balbuziente dalla sua infermità ».

Queste linee bastano per far comprendere lo scopo della pubblicazione. Alcuni mesi fa abbiam conosciuto a Lugano un giovane tedesco, che nell'Istituto Jacobs era stato perfettamente corretto da gravi balbuzie, il quale volle tentare la cura gratuitamente sopra una mezza dozzina di fanciulli delle nostre scuole; e malgrado il brevissimo tempo prescelto nella giornata, fuori delle ordinarie lezioni, ha saputo ottenere, se non la guarigione completa, certo un buon avviamento alla stessa. Alla fine del suo breve soggiorno fra noi, lasciò su questa prova una confortevole relazione al direttore delle scuole.

La « réclame » più efficace è quella che fanno coloro che possono mostrare in sè stessi la prova dei benefizi riportati; e se a



questi benefizi volessero e potessero partecipare i balbuzienti che abbiamo pur troppo anche nel Ticino (il sig. Jacobs ammette che sopra mille persone se ne possono contare dieci), saprebbero come fare: vadano a passare alcuni mesi al Castello di Mayenfels.

\*\*\*

Un manualetto o *vade-mecum* assai utile per chi viaggia in bicicletta o in automobile è l'*Annuaire du Touring-Club Suisse* per l'anno 1905, da poco tempo uscito alla luce, o meglio fatto pervenire alla nostra Redazione (la quale coglie anche la presente occasione per ringraziare dell'invio gratuito della *Revue* del T. C. S.). In 240 pagine di piccolo formato (centim. 12 per 7 1/2) contiene grande quantità di notizie: sul Touring Club e la sua organizzazione; la lista degli alberghi, meccanici e fotografi del T. C. S. raccomandati nelle località più frequentate; la lista delle leghe internazionali; le leggi e le regole delle dogane dei vari Stati di Europa; leggi, regolamenti, usi e tasse sulla circolazione dei velocipedi e automobili in diversi Stati; il regolamento sulla circolazione dei medesimi in Svizzera e nei Cantoni; le distanze delle principali località; il valor nominale delle monete e delle misure estere in monete e misure francesi; ecc.

\*\*\*

*Lindoro Regolatti.* — Manuale di Storia Patria per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. Quarta edizione. Bellinzona, Stabil. Tip. Lit. El. Em. Colombi e C. 1905. — Prezzo cent. 80.

La nuova edizione ci si presenta più voluminosa e più ricca di illustrazioni delle precedenti, le quali anzichè *Manuali* erano intitolate *Scmmari* di Storia Patria. Sono inoltre accennati e illustrati gli ultimi avvenimenti, quali le feste centenarie della Indipendenza cantonale, l'apertura ferroviaria del Sempione, ecc. Di grande ajuto nell'uso di questo volumetto come testo degli scolari sono, se bene adoperate, le cinque cartine che fan conoscere la Svizzera nelle varie epoche più culminanti dai tempi antichi ai nostri giorni; come lo dev'essere la viva voce del docente nel riempire le lacune e completare le descrizioni dei fatti.

## NECROLOGIO SOCIALE

### Ing. Comm. CLEMENTE MARAINI.

Nell'ultimo giorno dello scorso marzo spegnevasi in Roma il commendatore ing. *Clemente Maraini*, uno di quei nostri concittadini che non solo onorano all'estero se stessi ed il paese nativo, ma emergono fra tutti per l'opera dell'ingegno e per la virtù del lavoro.

Nato nel 1838 in Lugano da distinta famiglia, percorse tutte le Scuole nostre, compreso il Liceo, quando v'insegnavano Cattaneo, Vannucci, Cantoni, e che furono gli anni più floridi del nostro maggiore istituto. Passato a compire gli studî in Italia, ebbe a Roma la laurea d'ingegnere; e subito mise in attività la sua valentia in lavori importanti a Costantinopoli e al taglio dell'istmo di Suez.

Ritornato in Italia, dove ferveva la lotta per l'unità e l'indipendenza della Nazione, vi apportò le sue forze intellettuali colla stampa, specialmente coll'importante giornale *Il Diritto*, del quale divenne poi proprietario. Acquistatesi la stima, l'amicizia e la fiducia dei più insigni patrioti italiani, il Maraini avrebbe potuto avere alte cariche nella Penisola; ma le sue aspirazioni tendevano a costituire non solo l'Italia politica, ma, soprattutto, l'Italia economica e finanziaria. D'altronde egli seguiva l'indole dei propri studî professionali; e come ideatore e come iniziatore, si diede con prodigiosa e instancabile attività a promuovere e compiere opere edilizie e ferroviarie sia in Italia che nel suo Ticino. Lo sa, p. es., Milano, ch'ebbe in Maraini uno dei primi e più arditi progettisti per la sua trasformazione edilizia; e lo sanno la Navigazione sul Ceresio e le ferrovie che collegano i tre laghi, delle quali fu l'anima.

A Clemente Maraini è pur dovuta la fondazione della Banca della Svizzera Italiana, e della Banca Popolare Ticinese, delle quali fu sempre Presidente onorario. Era inoltre consigliere amministrativo della Ferrovia del Gottardo e delle Ferrovie del Mediterraneo.

La scomparsa di tant'uomo fu sentita e vivamente deplorata in Italia e nel Ticino e dovunque era conosciuto; e le stesse solenni onoranze funebri rese gli a Roma, nel cui cimitero di Campo Verano



fu sepolto per desiderio della desolata Vedova, signora Adelaide Fandiani — distintissima scultrice —, sono una prova dell'alto concetto in cui era tenuto l'esimio nostro concittadino. Il quale, morendo volle attestare la grande sua affezione al paese nativo col disporre le seguenti generose elargizioni:

All'Ospedale civico di Lugano fr. 3000 — all'Ospedale italiano in Viganello fr. 1000 — alla Società generale di M. S. fra gli Operai di Lugano fr. 500 — Idem fra le Operaie di Lugano franchi 500 — Ai poveri di Lugano fr. 1000 — Agli operai del Cantiere e delle Officine della Società Navigazione e Ferrovie fr. 500 — all'Asilo infantile di Lugano fr. 500 — alla Colonia climatica estiva per i bambini poveri di Lugano fr. 500 — al Comitato per la cura degli scrofolosi poveri di Lugano fr. 500 — All'Istituto Rezzonico dei Vecchi fr. 500 — Ai poveri della Madonnetta franchi 200 — all'Orfanotrofio femminile Vanoni fr. 200 — ai poveri di Massagno fr. 100 — alle Monache di Moncuoco (casa di salute) franchi 100.

---

## MISCELLANEA

**CORSI D'AGRICOLTURA.** — E' un'innovazione dovuta alla Cattedra ambulante, per la quale non abbiamo lesinato la nostra simpatia e il nostro appoggio. Istituita questa, non riesce difficile nè troppo dispendiosa l'estensione del suo programma e della sua benefica azione. E questa la vediamo ora nella tenuta in Gordola d'un primo Corso teorico-pratico d'agricoltura, della durata d'una settimana, dal 9 al 16 del morente aprile. Fu diretto dal sig. Fantuzzi, coadiuvato dai signori Bobbià, Bettelini e Fedrigo. In esso fu trattato del terreno agricolo, delle diverse materie per fertilizzarlo, della praticoltura, del miglioramento degli api, della viticoltura e dell'enologia, delle cinque forme d'innesto praticate, dell'allevamento del bestiame e del modo di conservarlo sano, ecc. Fu frequentato da 18 giovani, scelti fra una trentina di concorrenti. Per essi ebbe parole d'incoraggiamento, alla chiusura del Corso, il sig. prof. Mariani, Presidente della Società agricola locarnese, incitandoli a mettere in pratica l'istruzione ricevuta, ad istruirsi vieppiù leggendo buoni libri agricoli, e ad abituarsi ad eseguire

tutti i lavori scientemente, con riflessione. Ad ognuno fu dato il certificato di frequenza con un premio promesso dalla Società promotrice del Corso.

Un secondo Corso s'è tenuto nell'ultima settimana d'aprile in Bellinzona.

**CENTENARIO DI SCHILLER.** — Federico Schiller era nato a Marbach, in Germania, il 10 novembre del 1759, e morì a Weimar il 9 maggio del 1805. La Svizzera, dove Schiller ha lasciato grande eredità di affetto per aver magnificate le sue montagne e la sua libertà col famoso *Guglielmo Tell*, musicato dal Rossini, si prepara a commemorare il primo centenario della di lui morte.

L'assemblea federale accordò il credito per la ristampa di quel poemetto, per essere distribuito *gratis* alle scuole della Svizzera; ma essendo in lingua tedesca avrà poca diffusione nel Cantone italiano. Potranno approfittarne gli allievi che studiano la lingua tedesca nelle scuole secondarie, in numero assai limitato. O perchè non farne un'edizione italiana ed un'altra francese? Per l'italiana poteva, a nostro avviso, servire la traduzione fattane da Andrea Maffei.

Si è pure pensato di onorare la memoria del celebre poeta colla creazione d'un fondo per una *Fondazione svizzera Schiller*; al quale intento s'è costituito un grande Comitato di cui fanno parte cittadini di tutti i Cantoni (pel Ticino il deputato agli Stati R. Simen), il quale ha diramato un apposito *Appello* al Popolo Svizzero. Ciò che non fece pel centenario della nascita del poeta — dice il Comitato — la Svizzera deve farlo pel centenario della morte. Le federali autorità ne han già dato l'esempio: Hanno votato all'unanimità una somma di 50.000 franchi per una *Fondazione Schiller*, ma han posta la condizione che i privati sottoscrivano dal canto loro una somma eguale per la festa del 9 maggio. Occorre dunque per questo giubileo un fondo di fr. 100.000.

« Lo scopo proposto è modesto ma glorioso. Si tratta di soccorrere gli scrittori svizzeri nel bisogno, di venire in aiuto a tutti coloro che hanno arricchita la nostra letteratura nazionale, qualunque sia la lingua che parlano. A ciò servirà la *Fondazione Schiller*. Per essa non vi saranno frontiere di cantoni, nè differenze di lingua nè di stirpe; non vi saranno che miserie da soccorrere, e le miserie parlano tutte la stessa lingua....

« Bisogna che la nuova fondazione, simile in ciò all'opera del nobile poeta, sotto la cui egida è posta, getti le sue radici nel più profondo dei cuori del popolo svizzero ».

Così termina l'appello, al quale auguriamo tutto l'esito desiderato.

**COSÌ DI GINNASTICA.** — L'Assemblea dei Delegati della Società cantonale ticinese di Ginnastica, tenutasi il 26 marzo in



Mendrisio, ha risolto di organizzare la *Festa cantonale* pei giorni 13, 14 e 15 del prossimo agosto. Sarà tenuta in Mendrisio e organizzata da quella Sezione sociale.

I Corsi di ripetizione (di ginnastica) saranno tenuti quest'anno nei giorni 29, 30, 31 agosto e 1 e 2 settembre per i maestri; e nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 settembre per le maestre.

Il sussidio accordato dallo Stato e dalla Confederazione è di fr. 5 per giorno e le spese di trasferta in terza classe. I corsi sono accessibili solamente ai membri della Società di educazione fisica fra i Docenti ticinesi. — Inscriversi presso la Direzione dei Corsi in *Locarno*.

**NOMINE SCOLASTICHE.** — In altro fascicolo abbiamo accennato alla composizione della Commissione di sorveglianza della *Scuola cant. di Commercio*: ora dobbiamo avvertire che il signor Antonio Fusoni, dimissionario, venne sostituito colla nomina dell'on. Emilio Rava.

La Commissione speciale per le *Scuole di Disegno* per l'anno in corso è stata composta dal Consiglio di Stato dei signori professori Mentessa Giuseppe dell'Accademia di Brera in Milano, e Berta Edoardo, pittore in Giubiasco.

**PEI LIBRI DI TESTO.** — La Commissione cantonale pei libri di testo tenne la sua prima adunanza presso il Dipart. di Educazione, il cui Direttore, sig. Garbani-Nerini, apertosi la seduta spiegando le funzioni che la Commissione è chiamata ad adempiere. Questa costituì il proprio ufficio nominando Presidente il sig. Pioda e segretario il sig. Kupfer, professore alla Normale.

Furono in quella seduta discusse preliminarmente questioni di massima. Il Direttore suddetto sottopose alcune proposte di libri già pervenuti al Dipartimento, e la Commissione fece un primo riparto dei lavori di studio e preavviso, fissando alcune norme fondamentali di procedura interna.

**CORSI D'ECONOMIA DOMESTICA.** — Il nono Corso di E. D. fu tenuto dalla metà di febbraio alla metà d'aprile in Lugano. L'esito fu soddisfacente al sommo grado, come l'ebbero a constatare coloro che più o meno assiduamente ne seguirono il graduale svolgimento, e confermare gl'invitati alla chiusura, segnatamente il sig. Bontempi, delegato dal Dipartimento di P. E., il prof. Pietro Anastasio, delegato scolastico, la signora L. Rensi, ispettrice degli Asili, il sig. Gianini, ispettore del II Circondario, e l'ispettore poeta C. Mola. Siccome le giovanette fattesi inscrivere erano troppo numerose, perciò la Municipalità ha chiesto e ottenuto dal Dip. di P. E. di far subito luogo ad un secondo corso, il quale è incominciato il giorno 26 dello spirante aprile, a grande soddisfazione delle giovani candidate in aspettativa.

## VARIETÀ

### Un desinare.

#### III.

A manovra compiuta, prima di prepararsi una seconda cucchiata, egli alzava la testa e spingeva lo sguardo scrutatore fino in fondo alla strada, che va diritta da piazza del Duomo a piazza Fontana.

Niente! Un sospiro di sollievo e un'altra cucchiata colma come la precedente.

Qualche volta la donna cercava di risparmiargli pena, tenendo lì gli occhi fissi al punto dove doveva spuntare il tram di ritorno.

— Mangia! non c'è niente!

Ma lui non si fidava. Un grave timore vegliava su quel formidabile appetito di lavoratore digiuno; il timore di essere colto in flagrante ritardo di mezzo minuto....

L'uomo aveva il viso rosso, il collo rosso; di tratto in tratto, per un gesto automatico, si asciugava il sudore col rovescio della mano; di tratto in tratto, come i suoi cavalli, batteva un piede in terra e la suola grossolana dello stivale produceva un rumore secco, forte, come lo zoccolo del cavallo.

La donna aveva dei piccoli scatti d'inquietudine repressa.

Con la testina alzata, gli occhioni spalancati, le manine attaccate ai lembi del pastrano, il fanciullo non parlava, non si muoveva; guardava il padre a mangiare.

Qualche volta l'uomo chinava gli occhi sul bimbo e tentava sorridergli con le labbra intorpidite, mentre la mano esperta empiva il cucchiaino senza bisogno di essere sorvegliata.

Allora il visetto grasso del piccino s'illuminava di gioia e tutto il corpicciuolo si portava in su con uno slancio di tenerezza invocando un abbraccio: ma improvvisamente ei si ricordava, girava cautamente gli sguardi verso la madre come per interrogarla e tornava tranquillo.

Il tram intanto si era quasi empito; il conduttore stava al suo posto sulla piattaforma posteriore.

Qualcuno brontolava per la lunga sosta.

— Sempre così su questa linea! — esclamava un ome, con un paniere di arancie sulle ginocchia.

— O cocchiere, sbrighiamoci! — Il cocchiere, la donna ed il fanciullo scrollavano le spalle, gli occhi fissi al fondo della strada.

Ora mi pareva che la grande fame dell'uomo fosse ammansata, che si affrettasse più che altro per abitudine, per terminare la sua porzione e munirsi bene contro il freddo della serata; inghiottiva con fatica, gonfiando il collo.



La moglie gli parlava fitto e il marmocchio si permetteva di cinguettare.

— E' qui — esclamò la donna improvvisamente.

Il cocchiere pronunciò alcune parole con voce strozzata.

— Prendimi in braccio, mamma; prendimi in braccio!

Quando si trovò alzato al livello del petto paterno, il bimbo allungò le manine verso il fischiotto e fece l'atto di soffiarvi dentro, con una grazia d'amorino.

Ma il cocchiere non aveva tempo d'intenerirsi.

Finì di raspare il fondo della calderina, poi la consegnò alla moglie e salì al suo posto, sbattendo forte le suole per sgranchirsi, mentre il bimbo guardava intento, gli occhioni pieni di ammirazione e di tristezza.

Al momento di allontanarsi l'uomo fu preso come da un rimorso; si voltò, allungò la mano e abbozzò una carezza sulla guancia del suo figliuolo; poi afferrò le redini e i cavalli si mossero.

— Ciao!

— Ciac papà.

Il carrozzone cominciò a scivolare rapidamente sulle rotaie e i vetri del finestrino intonarono la solita solfa.

— L'unico divertimento per società — gridava l'uomo dal topo meccanico.

— L'unico regalo per ragazzi — rispondeva quello dagli orologi a 5 centesimi.

La folla passava ridendo.

*Bruno Sperani.*

## PASSATEMPO

### SCIARADA.

Purga, pulisce, smacchia alcun oggetto

la *prima* parte, e ben te lo fa netto.

E' contrario di denso o scarso o vuoto,

e compie, l'*altro*, un vocabol noto.

Colui ch'attende con ardore attivo

al motto qui proposto, e associa vivo

di parsimonia senso e d'onestade

s'assicura agiatezza e lunga etade.

*L. P.*

Spiegazione della sciarada del N. 4: *Torino, Torino.*

*Dobbiamo rimandare al prossimo fascicolo alcuni scritti, fra cui la risposta di A. C. S. ad un « Docente » a proposito di « pedagogia sbagliata », arrivateci in ritardo, o rifiutate dallo spazio nel presente.*

## 300 LIRE MENSILI

chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche.

Scrivere subito a *Pennellypes C. — Milano.*

---

# PER IL CUORE E PER LA MENTE

## LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **P. trizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

### Testo obbligatorio.

Vol. I. per la 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> classe . . . . .	Fr. 1.20
» II. per la 3 <sup>a</sup> classe (eventualmente anche per la 4 <sup>a</sup> delle scuole a classi riunite) . . . . .	» 1.60
» III. per la 4 <sup>a</sup> classe e per la I <sup>a</sup> delle scuole maggiori . . . . .	» 1.80

« Tre volumi compilati col senno e col cuore del pedagogista moderno, che non soltanto conosce le sua scienza, ma che veramente comprende la gioventù.

« Noi salutiamo questi tre volumi quale ornamento delle nostre biblioteche e quali libri di testo ».

(Dalla « *Schweizerische Lehrerzeitung* », Organo ufficiale della Società Svizzera dei Maestri, diretto dal Cons. Naz. Prof. *F. Fritschi* e dal Prof. *P. Conrad*, Direttore del Seminario di Coira).

*Rivolgersi agli Editori **Colombi** in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*

---

# La Vie Populaire

Romans, Nouvelles, Etudes de Moeurs Fantaisies Littéraires

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

*Valore originale Fr. 200.*

**Venderebbersi per soli Fr. 120.**

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale

Regalo molto indicato per qualunque occasione.

---

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*



Per la riapertura delle Scuole  
la Libreria e Cartoleria

# EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

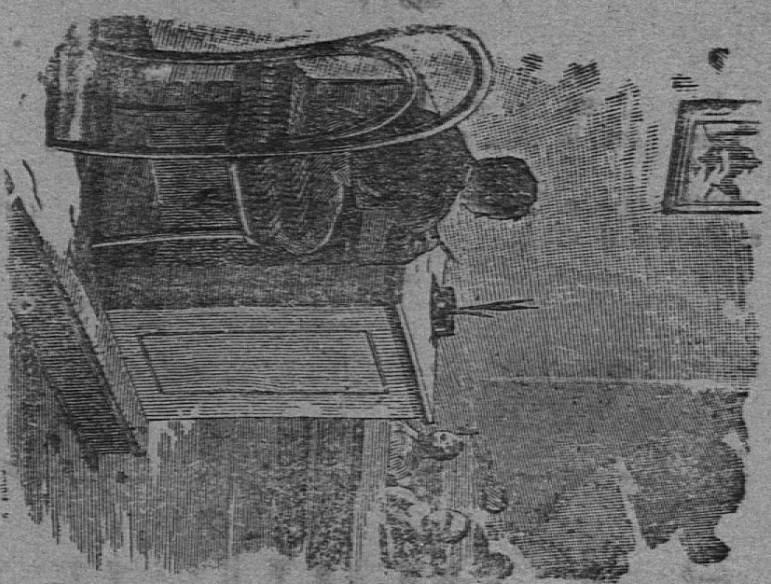
è completamente  
fornita del

## Materiale

## Scolastico

*Eventuare — Verme —  
Ginnasiale e per Disegno*

Indubbiamente la mi-  
glior fonte d'acquisto



## QUADERNI

d'ottima confezione con carta sati-  
nata 1<sup>a</sup> qualità.

## DEPOSITO

dei quaderni Metodo Cobianchi

## Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istiti-  
tuto d'Educazione (commissi-  
onarie).

Lavagne murali, Inchiostri  
scolastici, Zaini e Borse per  
allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Munici-  
palità, agli Istituti privati d'Educa-  
zione ed ai signori Docenti.

# L'EDUCATORE

## DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA  
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA ≡≡≡

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

*Abbonamento* annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

**Redazione:** Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a Lugano.

**Abbonamenti:** Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc, dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

### FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

*Presidente:* Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI  
— *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI  
ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona —  
*Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

#### REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. Giov. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano



**ELENCO DEI LIBRI DI TESTO**

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipart. m. di Pubblica Educazione  
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903 . . . . .	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ed. 1900. . . . .	» — 40
TOSETTI — <i>Per il Cuore e per la Mente — Libri di Lettura per le Scuole Elementari.</i>	
Volume I. per la 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> classe . . . . .	» 1 20
» II. » 3 <sup>a</sup> classe (event. anche per la 4 <sup>a</sup> delle scuole a classi riunite) . . . . .	» 1 60
» III. per la 4 <sup>a</sup> classe e per la 1 <sup>a</sup> delle Scuole Maggiori . . . . .	» 1 80
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari:</i>	
Parte I Letture dopo il Sillabario . . . . .	» — 40
» II per la Classe seconda . . . . .	» — 60
» III » » terza . . . . .	» 1 —
» IV » » quarta . . . . .	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura — illustrato — per le Scuole Ticinesi</i> , vol. I. Ediz. 1900. . . . .	» 1 60
— <i>Libro di lettura per la III e IV elementare</i> , Edizione 1901 . . . . .	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili — 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe</i> . Ediz. 1901 . . . . .	» 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i> . . . . .	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche . . . . .	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia:</i>	
Volume I — Il Ticino . . . . .	» 1 —
» II — La Svizzera . . . . .	» 2 —
CURTI C. — <i>Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi</i> (Nuova ediz. riveduta ed aumentata) . . . . .	» — 70
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i> . . . . .	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane . . . . .	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparaz. allo studio della lingua italiana</i> . . . . .	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i> . . . . .	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole . . . . .	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i> . . . . .	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i> . . . . .	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i> . . . . .	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i> . . . . .	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali . . . . .	» — 15
<i>Sunto di Storia Sacra</i> . . . . .	» — 10
<i>Piccolo Catechismo elementare</i> . . . . .	» — 20
<i>Compendio della Dottrina Cristiana</i> . . . . .	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi:</i>	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori . . . . .	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società . . . . .	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici . . . . .	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia) . . . . .	» 0 80
LEUZINGER — <i>Carta Scolastica della Svizzera — colorata — montata sopra tela</i> . . . . .	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color). . . . .	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900 . . . . .	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese per le Scuole</i> . . . . .	» — 50